

Imponenti lotte operaie per i contratti, le riforme e l'occupazione

Forte inizio del nuovo sciopero unitario che durerà tre giorni

Indetto da CGIL, CISL e UIL

in tutto il Paese

Diecimila edili manifestano a Roma davanti all'ANCE — Astensioni fino al 100 per cento Fermi anche i maggiori complessi cementieri

La prima giornata dello sciopero unitario di 72 ore degli edili e dei cementieri ha registrato pressoché ovunque astensioni oscillanti dal 90 al 100 per cento, superando in molte provincie le percentuali raggiunte negli scioperi precedenti.

La giornata è stata caratterizzata da massicce manifestazioni, cortei e comizi unitari, che hanno reso ancora più incisivo l'inizio della più lunga astensione intrapresa dalle due categorie dopo la rottura delle trattative (aveva mesi e sono per gli edili e circa un anno per i cementieri senza considerare l'ultimo tentativo fallito il mese scorso).

Oltre a quella di Roma di cui parleremo più diffusamente vanno segnalate le manifestazioni di Salerno (dove ha parlato il segretario generale della FILLEA CGIL, on Ciancin) di Macerata (col segretario generale aggiunto Zaccagnini) e di Firenze (dove si è svolto un comizio nel corso del quale hanno parlato i segretari provinciali della CGIL, CISL e UIL).

Altre città in cui sono avvenute anche a Cosenza e a Siracusa, dove hanno scioperato, insieme con gli edili, i cementieri e i lavoratori della calce e gesso anche i metallurgici. Un comizio unitario si è svolto a Priolo nel cuore della zona industriale con la partecipazione di esponenti dei tre sindacati. Fra le percentuali di sciopero degli edili vanno segnalate quelle di Genova, Bologna, Reggio Emilia, Ferrara, La Spezia, Firenze, Catanzaro, Trieste e Macerata, dove si è scioperato al 95%.

del metalmeccanico. Particolare importanza ha avuto lo sciopero nel Bolognese, dove si è svolto un comizio al centro della città di Montebelluna, nel corso del quale ha parlato il compagno Dall'Olio A Bolzano, come in tutta l'Emilia e ovunque la lotta ha assunto anche il carattere di una protesta contro la disoccupazione.

Fra i cementieri le astensioni sono state molto alte ovunque, con punte fino al 100% come all'Italcementi di Brescia, alla Milanese Azzidoni di Pavia, a Barletta, Livorno (Cementiri), Castellammare di Stabia, Bergamo (Giacchi), Siracusa, Napoli (Ebrani), Casoli Monteferrato lo sciopero dei cementieri è riuscito al 95%, alla Cementiri di Arquato Scavia al 97%, all'Italcementi di Caluso al 99% e così pure all'Italcementi di Trieste, a Sonigaglia Modena (Bari) e Catanzaro all'Italcementi di Genova si sono astenuti il 99% dei lavoratori. A Firenze il 90%.

Senato I socialisti rinunciano a modificare il Piano Verde 2 Non una lira degli stanziamenti andrà nel '66 all'agricoltura — Tentativo di rilancio dei consorzi di bonifica

mentale, che prevede contributi e crediti « indifferenzialmente » per la grande impresa agricola o quella contadina, per le cooperative o le associazioni di produttori.



VENEZIA — Metallurgici in sciopero manifestano sul Ponte di Rialto, con cartelli che portano le rivendicazioni e i nomi delle fabbriche

La « ripresa » alla FIAT, ieri 20 mila operai sono scesi in sciopero, dimostra come la battaglia dei metallurgici non subisca cadute. Infatti pure in molti di questi stabilimenti, dove si era in attesa di un nuovo sciopero, gli operai della FIAT hanno incrociato le braccia.

I segni di ripresa si sono avverati sin dall'inizio dell'azione sindacale. Le « frange » che avevano cinque minuti prima dell'ultima sventura questa volta non si sono verificate davanti a tutte le porte. In molti settori il « picchetto » ha tenuto e gli attivisti hanno saputo arginare l'offensiva del padrone e il rischio di determinata « entrata in fabbrica dei crumiri ».

La politica dal canto suo — specie dopo l'entrata in scena della FIAT — è intervenuta in modo massiccio e ha reso difficile l'opera di cominciamento in una situazione così complessa, permettendo unicamente alla polizia « di tutelare la libertà di voto », le discussioni con i poliziotti sono state accessissime e molto presto la quarantena centrali.

Alitalia: prosegue la lotta per il contratto Dopo lo sciopero di 72 ore effettuato dal personale a terra dell'Alitalia sono iniziate una serie di azioni articolate. Nella giornata di lunedì tutto il personale turistico di Fiumicino ha effettuato uno sciopero di 3 ore con la partecipazione del 95% degli impiegati e degli operai.

Netta ripresa di lotta alla FIAT: 20 mila fuori dei cancelli

Nuovo slancio alla battaglia contrattuale Il plauso della Fiom che denuncia le rappresaglie Iri e ribadisce: trattative soltanto se il padronato cambia rotta — Nuove serrate all'Alfa Romeo di Milano e di Arese dopo la Salmoiraghi e la Siemens Grande corteo degli operai di Porto Marghera fino al centro di Venezia

Intanto la segreteria della Fiom — in un suo comunicato — sottolinea la grande combattività dei metallurgici che partecipano con slancio alla lotta per imporre il riconoscimento delle rivendicazioni unitarie avanzate dai sindacati.

La Fiom « riconosce in una nuova conferma nell'importante risultato raggiunto dalla Fiat, dove oltre ventimila operai hanno aderito allo sciopero gettando le premesse per un superamento delle dotazioni che si erano registrate nella fase precedente della lotta e in tutto il resto del paese ».

In questo quadro particolare la politica dal canto suo — specie dopo l'entrata in scena della FIAT — è intervenuta in modo massiccio e ha reso difficile l'opera di cominciamento in una situazione così complessa, permettendo unicamente alla polizia « di tutelare la libertà di voto », le discussioni con i poliziotti sono state accessissime e molto presto la quarantena centrali.

La Fiom CISL, con una conferenza stampa del suo segretario generale Luigi Macario, ha denunciato e documentato ieri l'intransigenza e coordinata del padronato pubblico e privato nella vertenza contrattuale dei metallurgici; ed ha riaffermato il loro impegno nella lotta che, se dovesse proseguire anche dopo la fine, diventerà quanto mai aspra mentre saranno riveduti i termini economici nei quali il sindacato è disponibile per una soluzione sindacale.

Macario ha fatto un discorso di strategia sindacale diametralmente opposto a quello che, sul fronte della battaglia dei metallurgici, è stato allacciato con sempre maggior chiarezza e durezza da Moro, Colombo, Carli, Perilli e Andreotti (ultimo in ordine di tempo). Avvertendo i bolsi edulcorati confindustriali che questa lotta è « normale e fisiologica » e che non sovverte il sistema, Macario ha voluto sottolineare che essa pre-

Tutta Spoleto in sciopero contro la crisi

Con altissime astensioni dal lavoro che ha toccato in alcune fabbriche il 100 per cento dei lavoratori, Spoleto ha manifestato oggi la sua protesta contro la crisi economica che ha colpito le industrie e contro l'atteggiamento padronale nei confronti del rinnovo dei contratti di varie categorie. Al 100 per cento hanno scioperato i metallurgici e gli elettricisti, mentre la stessa percentuale è stata sfiorata dai cementieri dai cotonieri e dagli edili. Nelle campagne e nei pubblici servizi, pressoché ovunque è stata la partecipazione alle manifestazioni di solidarietà con i lavoratori delle fabbriche in lotta e le adesioni allo sciopero generale unitario. I temi del superfruttamento, delle rivendicazioni salariali e normative, la richiesta di un concreto intervento delle industrie di Stato per far fronte alla crescente disoccupazione e alla massiccia emigrazione, la vertenza medici mutue sono state al centro dei discorsi che i dirigenti della CGIL, Bernardini, e della CISL, Pomini hanno rivolto ai lavoratori radunati nella piazza centrale della città.

Ancora una volta una forte giornata di lotta si è svolta quest'anno a Spoleto, nel clima apparentemente disteso dei giorni del Festival dei due mondi di Artisti, turisti e lavoratori dello spettacolo hanno solidarizzato con la città in lotta per la sua ripresa economica, così come il 24 giugno unanime fu la solidarietà con i professori d'orchestra di Trieste che scesero in sciopero per mezz'ora per essere così concretamente vicini ai loro concittadini in lotta contro la chiusura dei cantieri San Marco.

Confederazione stampo della FIM-CISL Macario: strapotere sì, ma del padronato Denunciate e documentate le intransigenze Intersind-Confindustria

La FIM-CISL, con una conferenza stampa del suo segretario generale Luigi Macario, ha denunciato e documentato ieri l'intransigenza e coordinata del padronato pubblico e privato nella vertenza contrattuale dei metallurgici; ed ha riaffermato il loro impegno nella lotta che, se dovesse proseguire anche dopo la fine, diventerà quanto mai aspra mentre saranno riveduti i termini economici nei quali il sindacato è disponibile per una soluzione sindacale.

Macario ha fatto un discorso di strategia sindacale diametralmente opposto a quello che, sul fronte della battaglia dei metallurgici, è stato allacciato con sempre maggior chiarezza e durezza da Moro, Colombo, Carli, Perilli e Andreotti (ultimo in ordine di tempo). Avvertendo i bolsi edulcorati confindustriali che questa lotta è « normale e fisiologica » e che non sovverte il sistema, Macario ha voluto sottolineare che essa pre-

Conclusi i colloqui CGIL-CGT in Francia È tornata a Roma la delegazione della CGIL, capeggiata da Luigi Macario, che ha concluso i colloqui con la CGT e con i dirigenti di azienda. Nel corso dei colloqui sono state affrontate numerose questioni relative al movimento sindacale in corso.

Massiccio sciopero generale a Montefalcone Nella grande piazza della Montefalcone, c'era ogni volta l'immagine delle fabbriche e delle botteghe. Ieri i servizi di ogni genere, per l'intera mattinata la città della città è rimasta completamente paralizzato. Operai, artigiani e commercianti hanno fatto sentire la loro protesta contro i padroni liquidatori che l'IRI si accinge a mettere in pratica con il consenso del governo.

La piazza era tappezzata di grandi cartelli di protesta contro la scomparsa delle officine ferroviarie chiedevano la continuità del servizio ferroviario. L'IRI condannavano le fusioni, il licenziamento delle aziende IRI in base ai propositi del Piano Verde. Poco prima gli stessi cartelli portati dagli operai che in lotta con i padroni delle rispettive fabbriche, venivano concentrati nel centro della città.

I lavoratori hanno parlato i segretari generali delle tre organizzazioni sindacali che avevano aderito allo sciopero: rispettivamente Bernardini per la CGIL, Marchesani per la UIL e Marinello per la CISL.

Per lo sviluppo dell'agricoltura Chiesta la creazione dell'Ente regione Incontro del posto di lavoro Bergamaschi della CGIL con i dirigenti della rispettiva area del settore IRI nella realtà economica della regione. Oltre al progettato ridimensionamento della contabilità degli enti desuetti con forza il passaggio dei grandi centri produttivi dall'IRI nelle mani dei monopoli. Questa è stata la sorte delle OMPA di Montefalcone, mentre l'IRI apriva nel meridione uno stabilimento per materiale ferroviario in partecipazione con la FIAT.

Indetto dall'Alleanza dei comunisti e della Lega dei comunisti democratici, si è svolto ieri a Roma, nel Teatro dei Saturni, un convegno su « Agricoltura e regioni ». Dopo il discorso introduttivo del presidente del convegno sen. Ercole Bonaccorsi sono state ascoltate le relazioni e comunicazioni rispettivamente: dall'avv. Alessandro De Feo, dal avv. Emilio Lo Pane, dall'on. Vito Giacalone, dal dr. Rubens Iruva, sindaco di Modena. Nel dibattito sono intervenuti: Moschino, Marras, Angelo Zaccardi, Sergio Mulas, Romeo Liberatore. Ha concluso i lavori l'avv. De Feo. Erano presenti fra gli altri il on. Emilio Sereni, presidente del Alleanza e l'on. Enzo Santarelli, segretario della Lega dei comunisti. I lavori sono stati chiusi dai voti Pubblici ha inviato in messaggio.